

di rilieuo; perche essendo questa pietra faldata, cioè bianca sopra, & sotto nera si va leuando del biāco tāto, che o resta, o figura resti di basso rilieuo bianca nel campo nero. Et alcuna volta per accomodarsi, che tutta la testa, o figura venga bianca in sul campo nero, si vfa di tignere il campo, quando e' non è tanto scuro, quanto bisogna. Et di questa professione habbiamo viste opere mirabili & diuissime antiche, & moderne.

*Come di stucco si conducono i lauori bianchi, & del modo del fare la forma di sotto murata, & come si lauorano. Cap. XIII.*

**S**Oleuano gl'antichi, nel volere fare volte, o icrostature, o porte, o finestre, o altri ornamenti di stucchi bianchi; fare l'ossa di sotto di muraglia, che sia o di mattoni cotti, o vero di tufi, cioè sassi, che siano dolci, & si possino tagliare con facilità, & di questi murando faceuano l'ossa di sotto; dandoli o forma di cornice, o di figure, o di quello, che fare voleuano, tagliando de' mattoni, o delle pietre, lequali hanno a essere murate con la calce. Poi cō lo stucco, che nel capitolo IIII. dicemmo, impastato di marmo pesto, & di calce di Treuertino, debbano fare sopra l'ossa predette, la prima bozza di stucco ruuido, cioè grosso, & granelloso, accio vi si possi mettere sopra il piu sottile, quando quel di sotto ha fatto la presa; & che sia fermo, ma nō secco afatto. Perche lauorando la massa della materia in su quel che è humido; fa maggior presa, bagnando di continuo doue lo stucco si mette; accio si renda piu facile a lauorarlo. Et volendo fare cornici, o fogliami intagliati, bisogna hauere forme di legno, intagliate nel cauo, di quegli stessi intagli, che tu vuoi fare. Et si piglia lo stucco, che sia non sodo sodo, ne tenero tenero, ma di vna maniera tenente, & si mette su l'opra alla quantità della cosa, che si vuol formare, & vi si mette sopra la predetta forma intagliata, impoluerata di poluere di marmo, & picchiandoui su con vn martello, che il colpo sia vguale, resta lo stucco improntato; ilquale si va rinettando, & pulendo poi accio venga il lauoro diritto, & vguale. Ma volendo, che l'opera habbia maggior rilieuo allo in fuori si conficcano, doue ell'ha da essere ferramenti, o chiodi, o altre armadure simili, che tenghino sospeso in aria lo stucco, che fa con esse presa grandissima, come ne gli edificij antichi si vede, ne quali si truouano ancora gli stucchi, & i ferri conseruati sino al di d'hoggi. Quando vuole adunque l'artefice, condurre in muro piano vn'istoria di basso rilieuo cōficca prima in quel muro i chiovi spessi, doue meno, & doue piu in fuori, secondo che hanno a stare le figure, & tra quegli ferra pezami piccoli di mattoni, o di tufi; a cagione che le punte, o capi di quegli, tenghino il primo stucco grosso, & bozzato, & appresso lo va finendo con pulitezza; & con pacienza, che e' si rassodi. Et mentre che egli indurisce, l'artefice lo va diligentemente lauorando, & ripulendolo di continuo co' pennelli bagnati, di maniera, che e' lo conduce a perfettione, come se e' fusse di cera, o di terra. Con questa maniera medesima di chiovi, & di ferramenti fatti a posta, & maggiori, & minori secondo il bisogno, si adornano di stucchi, le volte, gli spartimenti, & le fabbriche vecchie, come si vede costumarsi hoggi per tutta Italia, da molti maestri, che si son dati a questo esercizio. Ne si debbe dubitare di lauoro cosi fatto, come di cosa poco durabile. Perche e' si cō